

SERGEJ KRYLOV

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

**ANCONA
TEATRO DELLE MUSE**

10.5.2012

PROGRAMMA

Schnittke Suite in stile antico

Mendelssohn Concerto op. 64

Beethoven Sinfonia n. 4

Il concerto

Il violino trascinante di Sergej Krylov

Sergej Krylov, violinista di rango, ha suonato l'altra sera come solista alle Muse e diretto al contempo l'Orchestra Filarmonica Marchigiana con grande, meritato successo. Forse bisognerebbe recuperare per lui le due categorie del settecentesco 'belcanto' classico e applicarle al suo magico strumento, e parlare così di "edonismo", ovvero del piacere d'ascolto dell'intensa melodia cantante che l'artista ne sa ricavare; e insieme di "virtuosismo", cioè dell'ardimento stupefacente delle sue note, di cui ha

dato prova ad esempio quando in fuoriprogramma ha fatto sua per il pubblico in modo fantasmagorico, con riscontro d'applausi da "standing ovation", la 'risata' in musica arguta e "capricciosa" di Paganini. Portento dunque di esecutore sul piano sia tecnico sia espressivo, Krylov ha saputo altresì ben guidare l'Orchestra all'inizio nel coinvolgente brano di Schnittke, che ripercorre appieno, in una scoperta, affascinante "parodia" di suoni del passato, uno stile di gioiosità barocca mossa e festosa.

Poi, da violoncellista, dialo-

gava con la compagine orchestrale nella luminosa e levigata musicalità del Concerto di Mendelssohn, nei suoi passaggi di ispirata tenerezza come nei momenti più briosi e brillanti. Ancora da direttore alle prese nella seconda parte della serata con la "Quarta" di Beethoven, il maestro russo guidava una salda e compatta Filarmonica nei meandri della cantabilità lirica e serena della composizione, aliena, diversamente dalle altre sinfonie, da ogni concezione di tipo agonistico.